

Le Balze

LA STORIA



Le Balze del Valdarno, sono delle formazioni sedimentarie caratteristiche del territorio valdarnese. Le balze sono costituite da argille e ghiaie stratificate, alte fino a un centinaio di metri, di forme diversificate e con profonde gole. La loro storia ebbe inizio nell'era geologica del Pliocene, quando il Valdarno costituiva il fondale di un grande lago. Nelle ere geologiche che seguirono il lago (e successivamente i laghi) che ricoprivano il Valdarno Superiore iniziarono a evaporare lasciando i sedimenti, che poi vennero erosi dagli agenti atmosferici e dai corsi d'acqua. Da questo momento in poi inizia la fase erosiva che continua ancora adesso: il reticolo idrografico, formato dal fiume Arno, e da molti suoi torrenti trasversali più piccoli, ha iniziato a smantellare i sedimenti accumulati nelle varie fasi e a trasportarli a valle. Proprio a causa di questo fenomeno erosivo, il corso dell'Arno si è abbassato progressivamente fino alla quota attuale. Inoltre inizialmente i sedimenti erano molto giovani e opponevano poca resistenza all'erosione dei corsi d'acqua, proprio per questo motivo si sono formate valli con pendii molto scoscesi.



Inoltre i sedimenti lacustri si presentano sempre con la stessa successione, più in basso quelli più fini (sedimenti argillosi), depositati quando il lago era più profondo, più in alto i sedimenti grossolani (ciottoli) trasportati dagli immissari quando il lago era meno profondo. Questa alternanza stratigrafica di terreni argillosi teneri sovrastati da terreni più resistenti ha permesso la formazione di pareti verticali (come quelli delle balze).

Il passaggio tra le due formazioni geologiche è netto e risulta facilmente visibile anche agli occhi meno esperti: la parte inferiore è costituita da limi argillosi e sabbiosi, gialli e grigiastri, poco coerenti.

la parte superiore da ciottoli arenacei tondeggianti, cementati e resistenti di colore marrone, con presenza di orizzonti più rugginosi (paleosuoli) quando i vecchi sedimenti rimanevano all'asciutto.

Le Balze

GLI ITINERARI



Le Balze si estendono sul territorio che va dalla città di Arezzo a quella di Firenze, tuttavia presentano le loro forme più evidenti e spettacolari a ridosso delle pendici del Pratomagno, nei Comuni di Terranuova Bracciolini, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna, Pian di Scò e Reggello.

Difatti l'Arno scorre più spostato verso i Monti del Chianti rispetto al centro della valle, a causa della maggior forza degli affluenti di destra che scendono dal Pratomagno, per questo dalla parte sinistra i sedimenti si sono smantellati più velocemente.

Ed è proprio per questo motivo che le Balze sono più evidenti nella zona del Valdarno Superiore.

L'escursione più facilmente praticabile per vedere le Balze è quello dell'Acqua Zolfina, un sentiero ad anello con percorrenza non impegnativa di 6 km.

Da questo tracciato è possibile ammirare le Balze in tutta la loro magnificenza.

Il punto di partenza è nei pressi dell'ufficio postale del borgo di Castelfranco di Sopra.

Da qui parte il cammino sulla strada bianca, si attraversa quindi il bosco verso il Borro delle Fossate, e si prosegue costeggiando i campi e le vigne.

Foto di: Zita Sgrevi



A questo punto il percorso arriva a un bivio in cui è possibile tornare verso la strada provinciale di Botriolo, oppure proseguire nella seconda parte del tracciato. Continuando il sentiero si arriva all'Agriturismo-Osteria "Le Balze" dove c'è la possibilità di fare una deviazione sul sentiero CAI 51 e salire fino al borgo di Piantravigne (dove il panorama sulle balze è davvero unico).

Proseguendo nel percorso ad anello del Sentiero dell'Acqua Zolfina il sentiero diventa salita e costeggia il borro dell'acqua zolfina, riconoscibile proprio dall'odore di zolfo.

Infine, l'ultimo tratto della camminata è quello più in salita, anche se non troppo impegnativo, e porta sulla strada della Setteponti in direzione dell'antica Badia a Soffena, per poi riportare l'escursionista al punto di partenza.

Un altro percorso che permette di ammirare le Balze è quello della Buca delle Fate.

Per raggiungerlo è necessario percorrere la strada del Borro delle Cave, che collega San Giovanni alla frazione della Penna. Percorrendo questa strada, poco prima di arrivare al bivio verso Montemarciano, sulla destra si trova un sentiero chiuso al transito da una sbarra ma percorribile a piedi, che conduce alla Buca delle Fate dopo circa 1 chilometro di cammino.